

L'INTERVISTA RAFFAELE MASTO / GIORNALISTA

«Il mondo sviluppato continua a depredare l'Africa di materie prime»

QUESTA SERA ALLA SERRA DI PALAZZO GHIZZONI NASALLI INTERVERRÀ SUL TEMA "AFRICA OGGI" PER CITTÀCOMUNE

Anna Anselmi

● Paesi in rapida trasformazione, dominati dal contrasto tra i grattacieli delle metropoli e l'assenza di qualsiasi infrastruttura nei villaggi rurali. L'ultimo Stato a essere nato, il Sud Sudan, diventato presto "l'ultima delusione". Ci sono poi le ferite aperte della Sierra Leone, tra il bagliore dei diamanti e le mutilazioni subite dalle vittime della guerra civile. Il libro "La variabile africana" di Raffaele Masto (Egea) alterna il ritratto vivido, in presa diretta, dei reportage sul campo a riflessioni introdotte frutto di una familiarità ultratrentennale con il continente. Il giornalista di Radio popolare ne parlerà questa sera alle 21 alla Serra di Palazzo Ghizzoni Nasalli, in via Gregorio X n. 9, nell'incontro organizzato dall'associazione Cittàcomune per il ciclo "Africa oggi".

Il libro si apre con il viaggio verso una miniera d'oro in Mozambico, descritto come un Paese a due velocità, e si chiude con il racconto del piccolo progetto di un naturalista italiano che ha cambiato le abitudini di vita di un villaggio della Nigeria. Quali le vie dunque per un possibile sviluppo del continente?
«L'Africa non ha bisogno tanto di cooperazione, che serve al più per situazioni limitate, ma di rapporti commerciali improntati alla giu-

stizia, per poter sviluppare le proprie forze, senza dover soggiacere ad atteggiamenti che definirei "predatori", termine che forse oggi suona troppo terzomondista. Il problema però rimane, con il mondo sviluppato che continua a prelevare dall'Africa materie prime essenziali per il nostro benessere, spesso non pagandole al corretto prezzo di mercato, per ragioni commerciali o di relazioni politiche tra gli Stati».

Tra i fenomeni più allarmanti descritti nel libro c'è il land grabbing, con la cessione del diritto di sfruttamento delle terre a Paesi o imprese private stranieri. È tuttora in crescita?

«Assolutamente, perché nel nostro mondo ci sono situazioni do-



«Abiy Ahmed ha meritato il premio Nobel per la pace, e non solo per la pace con l'Eritrea»

ve non si dispone di terra, che è essenziale. Tra gli esempi che cito: la piccola Corea del Sud con i suoi 80 milioni di abitanti; l'Arabia Saudita soggetta a una forte crescita demografica. Senza la terra, non si hanno cibo, acqua, energia, dai quali dipende il benessere. Il land grabbing non si discosta molto come principio da ciò che faceva, su dimensioni più allargate, il colonialismo. In Senegal crescono bene le arachidi? Coltiviamo tutto ad arachidi. I Paesi africani si sono così trovati con monoculture difficili da sradicare e privi di autosufficienza alimentare. Dovrebbero invece far valere i loro diritti e le loro necessità, adottando politiche più commerciali con i Paesi sviluppati, ossia l'Occidente e le economie emergenti dell'Asia».

Nel libro si incontrano le ex potenze coloniali, la Cina, la Corea, gli USA, le monarchie del Golfo. E l'Italia?

«In modo più limitato, ma in Africa sicuramente l'Italia c'è. In fatto di costruzione di infrastrutture non è stata seconda alla Cina in passato e neppure oggi. La grande diga della "rinascita dell'Etiopia" è opera in buona parte italiana. L'Italia pratica un land grabbing in misura minore rispetto ad altre potenze, ma è presente, così come per le risorse energetiche è attiva nel Delta del Niger, in Angola, in Mozambico».



Raffaele Masto, giornalista di Radio popolare, esperto d'Africa

Il Premio Nobel per la pace è stato assegnato a un premier africano, il primo ministro etiopico Abiy Ahmed.

«Lo meritava e non solo per la pace con l'Eritrea, che ha una valenza anche per l'intero Corno d'Africa. Abiy Ahmed ha rimosso dall'occupazione del potere l'etnia dei Tigrini, una minoranza pari al 6% del popolazione, ridistribuendo le cariche soprattutto agli Oromo, che costituiscono la stragrande maggioranza della popolazione e l'etnia cui appartiene lo stesso Abiy Ahmed. Si tratta di una riforma molto importante, che non è passata completamente, per la forte opposizione dei Tigrini. Abiy Ahmed ha subito tre tentativi di colpo di stato. Un altro suo merito sta nell'aver aperto l'economia dell'Etiopia, dove adesso sono possibili investimenti stranieri in modo relativamente più facile. Ha inoltre liberato migliaia di prigionieri politici. Sembrava impossibile, ma c'è riuscito».

Ci vorrebbe anche una figura analoga anche nel Sud Sudan?

«Sì, ci vorrebbe, anche se le condizioni cambiano di Paese in Paese. In Sud Sudan il presidente Salva Kir e il suo ex vicepresidente Riek Machar hanno scatenato una guerra etnica. L'oggetto del contendere sono i ricchi giacimenti di petrolio e la gestione dell'acqua del Nilo, preziosissima per l'intera regione».

Nel libro spiega come da lì e dalla Repubblica Centrafricana potrebbero muoversi nuove ondate di profughi. Quali gli effetti di questi esodi, provocati da guerre o povertà, sul presente e il futuro degli Stati di provenienza?

«Quando i giovani emigrano, privano il Paese nel quale sono nati sia di forza-lavoro, sia di idee, di pensiero, di voglia di costruire qualcosa. È una perdita, come per l'Africa lo fu, in misura maggiore, lo schiavismo. Le guerre producono serbatoi di potenziali migranti, che però si muovono prevalentemente in Africa, dove 50 milioni di persone non vivono nel Paese in cui sono nate. Da noi ne arriva il minimo».

L'amore in crisi che però cova sotto la cenere nel film al Corso



Il film "L'amour flou"

Nel pomeriggio e in serata per il "Cinema delle donne" una dolce commedia francese

PIACENZA

● Riprende, dopo la pausa estiva, il percorso del "Cinema delle donne", la rassegna organizzata dalla multisala Corso, che mette in primo piano storie al femminile. Si comincia oggi con "L'amour flou - come separarsi e restare amici", diretto da Romane Bohringer e Philippe Rebbot (in doppio spettacolo alle 17 e poi in serata alle 21.15). Non è mai facile accettare la fine di una relazione e la conseguente separazione. Romane e Philippe non si amano più. Dopo 10 anni di vita in comune, due figli e un cane, la loro storia è giunta al capolinea. L'amore sembra un lontano ricordo e non pare ci siano i presupposti per rimediare. Ma i due si vogliono bene lo stesso, e forse vale la pena provare a non separarsi proprio del tutto. La situazione è obiettivamente poco chiara, si è alle prese con un sentimento sfocato e non del tutto sopito. Gli amici e i semplici conoscenti sono perplessi. Romane e Philippe traslocano in due appartamenti separati ma comunicanti tra loro attraverso la camera dei loro bambini. La domanda nasce spontanea: riusciranno a rifarsi una vita senza rompere questo apparente equilibrio? A margine della proiezione delle ore 17 ritorna anche l'appuntamento con "Il té delle cinque", che prevede una degustazione gratuita di té e pasticcini.

—Matteo Prati

“Khub Nist”, studio sulla costruzione di sé

“L'altra scena”: domani al Teatro Gioia ultimo appuntamento con le “residenze creative”

PIACENZA

● Terzo ed ultimo appuntamento, domani alle 21 al Teatro Gioia, con le “residenze creative” promosse da Teatro Gioia Vita all'interno del Festival di teatro contemporaneo “L'altra scena”, cura-

to da Jacopo Maj.

Dopo “Le mille e una notte” del collettivo milanese Lidelab e “Il canto delle balene” dell'attrice e performer piacentina Chiara Bersani con Matteo Ramponi, toccherà stavolta non ad una vera e propria compagnia, bensì ad un gruppo di collaboratori interni al centro teatrale piacentino che hanno deciso di mettersi alla prova, sperimentando direttamente le tante conoscenze acquisite nel

corso degli anni di lavoro con il teatro d'ombra. Uno studio che affronta il tema della costruzione di sé, che vedrà in scena l'attrice Deniz Azhar Azari, drammaturga e regista di un progetto condiviso con Anna Adorno (luce), Vera Di Marco (coordinamento registico) e Agnese Meroni (scenografia e sagome). Alle coreografie ha collaborato Ilaria Dolce. La supervisione artistica è di Nicoletta Gari. L'unico uomo della partita

è il compositore delle musiche Paolo Codognola. Titolo dello studio: “Khub Nist (Non sta bene)”. Azari, che ha origini iraniane, l'ha costruito a partire da un testo scritto alcuni anni fa che racconta di una donna, nata in Italia e di origine persiana, che cresce con una doppia identità. Dall'educazione familiare ai racconti scolastici, dai primi amori ad un evento che ribalterà le carte in tavola. «Non vi è mai suc-



Lo spettacolo "Khub Nist"

cesso qualcosa che vi abbia fatto mettere in discussione tutto? - si chiede Deniz - qualcosa che abbia ribaltato completamente tutti i vostri punti fermi, sicuri, chiari, giusti, intoccabili? Io credo che dal nostro primo respiro, da quel preciso istante, ogni cosa sia una scoperta: le persone che ci crescono, il paese in cui viviamo, le origini sul nostro volto, il primo giorno di scuola, i primi amori, gli abbandoni e, in una parola, la vita, la costruzione di noi stessi. Cosa ci rende unici e cosa diversi? La verità è che siamo tutti diversi e unici allo stesso tempo».

—Pietro Corvi

CINEMA

Programmazione e orari a cura di Agis Emilia Romagna

A SPASSO COL PANDA

di Natalya Lopato
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
17:15

AQUILE RANDAGIE

di Gianni Aureli con Ralph Palka, Alessandro Intini, Teo Guarini
CAPITOL (Fiorenzuola d'Arda)
21:00

BRAVE RAGAZZE

di Michela Andreozzi con Ambra Angiolini, Ilenia Pastorelli, Serena Rossi
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
16:20 19:00 21:30

C'ERA UNA VOLTA... HOLLYWOOD

di Quentin Tarantino
con Leonardo DiCaprio, Brad Pitt, Margot Robbie
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
17:30 21:20

GEMINI MAN [2019]

di Ang Lee con Will Smith, Clive Owen, Mary Elizabeth Winstead
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
16:45 19:40 21:50 22:20

HOLE L'ABISSO

di Lee Cronin
con Seána Kerslake, James Quinn Markey, Simone Kirby
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
22:45

IL PICCOLO YETI

di Jill Culton
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
17:00 19:20

IL RE LEONE [2019]

di Jon Favreau
con Donald Glover, Seth Rogen, Beyoncé
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
18:30 21:30

JOKER

di Todd Phillips
con Joaquin Phoenix, Robert De Niro, Bill Camp
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
17:10 17:45 19:15 19:55 22:00

L'AMOUR FLOU COME SEPARARSI E RESTARE AMICI

di Romane Bohringer, Philippe Rebbot
con Romane Bohringer, Philippe Rebbot
CORSO MULTISALA (Piacenza)
17:00 21:15

LE VERITÀ [2019]

di Korëeda Hirokazu con Catherine Deneuve, Juliette Binoche, Ethan Hawke
NUOVO JOLLY 2 (Piacenza)
21:30

NON SUCCEDE, MA SE SUCCEDE...

di Jonathan Levine
con Seth Rogen, Charlize Theron, Alexander Skarsgård
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
16:30 19:30 22:10

WEATHERING WITH YOU NEXO ANIME 2019

di Makoto Shinkai
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
21:00 21:00